

«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno»

ML. 5.37

## SÌ AL PARTITO NUOVO

Mentre scrivo queste note e in corso a Roma il dibattito all'Assemblea Costituente della Democrazia Cristiana

Confesso che dal dibattito preparatorio, dai documenti delle assemblee regionali, da quello che i giornali e le televisioni riferiscono della relazione di Martinazzoli e degli interventi, afferro una confusione di lingue, di progetti e di proposte, un non troppo celato gioco di interessi e la sensazione che la partita decisiva si giochi su un aspetto, per me marginale e secondario quello del cambiamento del nome

Gia Martinazzoli ha anticipato il nuovo soggetto politico si chiamerà Partito Popolare. Ricordo che quando nel settembre del 1943 ci siamo riuniti un ristrettissimo gruppo di amici con Bernardo Mattarella per leggere e commentare il manifesto sulle idee ricostruttive della Democrazia Cristiana, alla mia richiesta perché si fosse abbandonato il nome di Partito Popolare Italiano, così legato al nome ed alle idee di Luigi Sturzo, il nostro autorevole amico rispose che si voleva rompere con un passato che, pur avendo avuto momenti esaltanti nella battaglia per il rinnovamento dello Stato e nella lotta al fascismo, avrebbe potuto avere nei giovani, che questo passato politico dei cattolici italiani non avevano vissuto, influenze negative. Invece con Democrazia Cristiana si voleva sottolineare, a chi usciva dalla dittatura e dalla guerra, l'importanza della democrazia specie se ispirata ai principi cristiani

Oggi, invece, ci si chiede di tornare all'antico, di rispolverare il vecchio nome come se si trattasse di un prodotto commerciale, di una marca, come se ci si vergognasse del passato, se si volesse cancellare tutto quello che la Democrazia Cristiana nella sua storia ha fatto, dalla difesa della libertà e della democrazia, alla ricostruzione materiale del Paese, allo sviluppo economico, alla rivoluzione sociale. E se in tutto questo passato, che non si può rinnegare in blocco, ci sono stati errori, inquinamenti di uomini che hanno tradito l'ispirazione cristiana, responsabili di tangenti e dell'attuale deficit pubblico, siano essi a pagare estromettendoli dal partito, dalla politica e dall'amministrazione. Si esige da più parti non un «nuovo partito», ma un «partito nuovo», rinnovato negli uomini, nella sua progettualità, nella sua politica,

chiara ed unidirezionale, nella sua strategia e nelle sue alleanze. Un partito unito nella pluralità perché nella pluralità si realizza la vera democrazia, che non insegua l'unità politica dei cattolici che non esiste e non è mai esistita, ma che conquistò la fiducia dei cattolici con la forza delle sue idee, la bontà dei suoi programmi, l'onestà e la moralità dei suoi uomini.

L'Assemblea sarà veramente ricostruttiva se non si perderà in polemiche sul nome e sul simbolo, se saprà ritrovare la più autentica identità dei cattolici democratici, se, con molta umiltà, riconoscerà gli errori del passato se saprà mandare a tutti un messaggio di fede e di speranza, se saprà dettare rigide regole di comportamento, se chiuderà le sue porte a chi ha sbagliato ed ha infangato il nome della Democrazia Cristiana, ma anche a chi se ne è uscito sbattendo la porta, se saprà richiamare tutti, ma soprattutto i giovani, al coraggio di fare politica, se il «partito nuovo» sarà, come ha detto Valerio Volpini illustre scrittore cattolico e già direttore dell'Osservatore Romano, «come un ulivo. con le sue radici nella tradizione e nella filosofia dei cattolici che fanno politica per presentarsi alla fine del secolo con nuove proposte e con lo spirito della giovinezza che caratterizza l'ispirazione cristiana»

Antonio Calcarà

Dal 27 luglio all'8 agosto al Teatro antico di Segesta

## «EMPEDOCLE» DI FRIEDRICH HÖLDERLIN

Il VII Ciclo di Spettacoli Classici al Teatro Antico di Segesta, ideato, promosso ed organizzato dall'Azienda Provinciale Turistica di Trapani, dal 27 luglio all'8 agosto presenterà il dramma «Empedocle» di Friedrich Hölderlin, realizzato in coproduzione tra l'APT trapanese con il supporto del proprio Laboratorio Internazionale di Drammaturgia Classica e il Teatro Biondo Stabile di Palermo, con la regia di Roberto Guicciardini

Nel corso di un incontro con la stampa tenutosi nei locali del Teatro Biondo, è stato presentato lo spettacolo dal regista Guicciardini, da Michele La Tona segretario dello Stabile palermitano e da Nino Laudicina Presi-

zazioni nell'ordine della società»

Il regista ha presentato gli attori che saranno Aldo Reggiani nel ruolo di Empedocle ed accanto a lui Piero di Iorio (Ermostrate), Giovanni Argate (Cruza) Luigi Lo Cascio (Pausania), Anna Teresa Rossini (Pantea) e Gabriella Frazzino (Delia).

Guicciardini ha spiegato che ha cercato di sintetizzare i tre testi, dedicati da Hölderlin al filosofo argentino, dividendo la rappresentazione in tre parti. La prima ha lo stile dello spettacolo classico, la seconda assume invece i connotati di una cerimonia, la terza, infine, viene vista come un dialogo umano con forti riferimenti ai giorni nostri.

Il regista ha poi spiegato che «tramite la tragedia di Empedocle, Hölderlin vede l'uomo come colui che aspira all'assoluto. Si tratta di un individuo assoluto. E l'uomo che cerca di conciliare gli opposti in maniera traumatica sorreggendo la loro vita eterna. La morte invece non è fine, ma segno del divenire. Ne è anzi la testimonianza più pregnante oltre ogni vicenda individuale, e perciò stesso monito a non temere, alla luce di una nuova consapevolezza, le possibili trasfor-

Il culmine dell'operistica comica rossiniana per la scorrevolezza musicale della commedia, per la tipeggiatura e la caratterizzazione dei personaggi

Se mettere in scena quest'opera è sempre un'impresa difficile, per la tendenza a strafare di cantanti mattatori e per le deformazioni che nel corso degli anni si sono introdotti nella partitura, si comprende come l'impegno del Maestro Armando Kreiger, dell'orchestra, del coro, dei cantanti e della regista Gurcil Celiktas, sia da apprezzare. Certo non si poteva chiedere di più ad una orchestra formata per 40 elementi dall'Orchestra Femminile Europea e per 20 elementi di professori trapanesi, messi insieme in pochi giorni e quindi privi della necessaria amalgama e delle necessarie prove.

I cantanti, tutti abbastanza duttili nel seguire le indicazioni della misurata regia, non sono stati tutti vocalmente convincenti. Mario Giossi (Figaro) e Alessandro Verducci (Don Basilio) si sono messi in luce per voce e scena a preferenza degli altri. Luigi Petroni (il Conte d'Almaviva), Angelo Romero (Bartolo), Lucia Bizzi (Rosina), Luigi Paolillo (Fiorello), Ivana Turchese Colavito (Berta)

Il presidente dell'Azienda Provinciale Turismo di Trapani Antonio Laudicina ha sottolineato fortemente il rapporto ambiente-archeologia-cultura drammaturgica, che proprio nel teatro e nel sito archeologico di Segesta trova una esemplare sintesi.

L'impegno dell'APT prosegue quindi per la valorizzazione turistico-culturale del Teatro di Segesta, in coerenza con le scelte operate nel 1981, quando al teatro fu assegnato il ruolo di «scena millenaria per i classici del mondo». Dotata del Laboratorio, quale supporto culturale e scientifico, ha sviluppato la intenzione di un progetto di classicità ben più ampio, in senso spaziale e temporale, di quello tradizionale limitato agli antichi classici dell'occidente greco-latino.

Infatti il VII Ciclo si concluderà il 12-13 e 14 agosto con «Le

Aperta la 46ª Stagione del Luglio Musicale Trapanese

## Di scena: «Il Barbiere di Siviglia»



Il soprano Adriana Morelli



Il M° Armando Krieger

Nel complesso serata riuscita, pubblico soddisfatto ed applausi generosi.

Questa sera va in scena la *Tosca* di Giacomo Puccini, scritta su libretto di V. Sardou, L. Illica e G. Giacosa e rappresentata la prima volta al Teatro Costanzi di Roma il 14 gennaio 1900 con successo di critica e di pubblico.

L'edizione trapanese si avvale della direzione del M° Daniel Lipton, del M° del Coro Emanuela Di Pietro e della regia di Giuseppe Giuliano. Ma si avvale soprattutto dell'interpretazione di Adriana Morelli, da noi già conosciuta per le sue presenze al Massimo di Palermo, ora reduce dall'Arena di Verona, dove ha vestito i panni di Violetta nella *Traviata* di Giuseppe Verdi. Altri interpreti

Lando Bartolini (Mario Cavaradossi), Ettore Nova (Scarpia), Giacomo Prestia (Angelotti), Guido Mazzini (il sagrestano), Luigi Paolillo (Spoleto), Alberto Guelfi (Sciarone), Paolo Campo (il carceriere) e Raffaella Laccardi (il pastorello).

Il giorno 6 agosto unica rappresentazione di *Otello* di Giuseppe Verdi, diretta dal M° Silvano Frontalini e realizzata dal Teatro dell'Opera Lirica di Donetsk (Russia).

L'8 agosto unica rappresentazione dell'immane *La vedova allegra* di Franz Lehár, messa in scena dalla Bellini Opera Musical con orchestra e coro del Teatro Bellini di Napoli ed il corpo di ballo del *Ballet Nacional de Cuba*.

Il 12 agosto uno spettacolo eccezionale *Libertango* del quale ha scritto con competenza Baldo Via e che con i testi di Pablo Neruda e le musiche dell'argentino Astor Piazzolla ci trasporterà nel clima dei porti e delle favelas argentini.

Il 21 agosto concerto dell'Orchestra Mediterranea di Clarnetti di Gianluca Campagnolo e poi balletti, cabaret, Music Hall di Leningrado e prosa.

danze celesti di Manipuri», forma di teatro-danza classico indiano in prima nazionale

## PERCHÉ «IL FARO» NON SI SPENGA

Con questo numero il giornale va in ferie con l'augurio e la speranza che nel prossimo autunno possa riprendere le sue pubblicazioni con nuova potenzialità e nuove energie.

Siamo sulla breccia dal 1959: abbiamo attraversato periodi esaltanti di significativa presenza e periodi di grandi difficoltà, soprattutto finanziarie. Oggi, anche in conseguenza della situazione contingente degli Enti e degli inserzionisti in genere, attraversiamo un periodo di pesante crisi. L'editore, pur avendo sempre lottato disperatamente per tenere in vita questa voce alla quale riconosce un ruolo di servizio, di fronte all'avanzare della sua età ed alla insopportabile pressione fiscale, ha manifestato la volontà di mettersi da parte.

Un gruppo di amici di area cattolica ha preso l'iniziativa di avviare la costituzione di una società a responsabilità limitata che possa rilevare la testata.

Speriamo che a settembre si possa concretizzare tale lodevole iniziativa per la quale chiamiamo a raccolta tutti quanti hanno fedelmente seguito la nostra fatica ed il nostro spirito di servizio.

Questo «FARO» non può e non deve spegnersi!

IL FARO

## NUOVO PREFETTO A TRAPANI

Con provvedimento del Consiglio dei Ministri è stato deciso un vasto movimento di Prefetti in Sicilia che ha interessato cinque prefetture su nove, tra le quali quella di Trapani.

Il dott. Andrea Gentile, prefetto da due anni a Trapani, è stato trasferito a Brindisi e sostituito con il dott. Vincenzo Mele che proviene da Milano dove è stato presidente della Commissione di Controllo per la Regione Lombardia.

Con il più cordiale benvenuto, auguriamo al dott. Mele buon lavoro.

# TESTIMONIANZA DI CARITÀ

In tema di «testimonianza della carità», io non ho intenzione di scandalizzare alcuno se mi permetto di fare osservare ciò che da sempre mi sembra essere stato insegnato che cioè la carità fa parte delle virtù teologali e non di quelle morali. Solo se l'intera molto riduttivamente essa potrebbe essere considerata anche virtù morale.

Dacché il Verbo è sceso sulla terra, la categoria ecclesiológica ed il concetto evangelico di testimonianza sono stati legati senza interruzione alle virtù teologali e, tra esse, in modo del tutto speciale alla fede. La testimonianza cristiana è stata perciò primariamente intesa e vissuta, a partire dagli apostoli, come disponibilità assoluta della Chiesa e del singolo battezzato a patire e persino a morire per l'annuncio missionario del kerigma. Se dunque è vero - e nessuno può non negarlo - che il cristiano coerente non può non praticare anche le «opere di misericordia», di cui Gesù stesso ci parla nel suo sermone escatologico, è anche vero che il Regno non progredisce grazie alle nostre «opere buone» e che, se non ripristiniamo l'ordine gerarchico anche in queste cose, rischiamo di ricadere nella trappola distruttrice del pelagianesimo e della gnosi.

E la differenza tra queste posizioni non sta solo nelle premesse e nella prassi, ma si vede anche nelle conseguenze: mentre, infatti, da sempre la testimonianza della fede produce martirio cruento o incruento, la c.d. «testimonianza della carità» (intesa come virtù morale) suscita invece l'applauso di questo mondo, quando addirittura, oltre che notorietà, riscuote onorificenze e facilità carnare.

In un tempo in cui persino la missione evangelizzatrice della Chiesa rischia di essere secolarizzata (ridotta, cioè, quasi solo a addirittura solo a promozione umana), e in un'epoca in cui conseguentemente diminuiscono sempre più i missionari mentre aumentano le c.d. «persone caritatevoli», a me appare tutt'altro che provocatorio sottolineare e ribadire che Gesù non è venuto e che la sua Chiesa non esiste per «migliorare» questo mondo, ma per «cambiarlo» sotto il giudizio insindacabile di Cristo e per «sostituirlo» - quan-

do il Signore vorrà - con «cieli nuovi e terra nuova».

La crisi attuale della vita cristiana e della missione, nonostante le nostre buone opere, a volte anche colossali, sta per me nell'aver dato e nel continuare a dare peso eccessivo alla dimensione etica (mondo più vivibile, lotta contro le ingiustizie, salvaguardia del creato ecc.) e sempre più scarso rilievo a quella carismatica, teologale ed escatologica.

Ritengo, dunque, che anche in quest'ambito bisognerebbe produrre un coraggioso avvio di conversione da parte di tutti, a partire da me stesso.

Circa la «Cooperazione Missionaria fra le Chiese», manifesto il parere secondo cui sia a tutti noi necessario comprendere ciò che il Santo Padre ci dice nella enciclica «Redemptoris missio».

Bisogna, infatti, superare anche in questo il concetto obsoleto che la interpreta riduttivamente come invio di aiuti materiali dalle terre più ricche alle terre più povere (cultura terzomondista).

La cooperazione missionaria fra le Chiese si fonda, invece, sulla comunione ecclesiale e sulla collegialità episcopale, su basi, cioè, teologiche e non semplicemente culturali e sociologiche (parte VII dell'enciclica).

Vorrei in proposito confidarmi oggi un mio assillo personale come mai, assieme alla cooperazione missionaria fra le Chiese geograficamente lontane, non viene ancora intrapresa un'effettiva e permanente cooperazione missionaria fra le nostre Chiese viciniori e confinanti, che non si limiti cioè alle semplici formalità o a qualche esigenza di ordine giuridico o liturgico?

Per il comparto di nostra specifica competenza - cioè la dimensione profetica - perché non avviare una cooperazione effettiva, ad esempio, nel campo dei mass-media, della cultura ecc. con comprensibile risparmio, fra l'altro, di energie umane e finanziarie e con altrettanta comprensibile maggiore efficacia «professionale» e missionaria nei risultati?

Anche qui, a parer mio, il localismo tarpa le ali alla nostra vocazione missionaria.

Michele A. Crociata

# A PROPOSITO DI MAFIA ED ANTIMAFIA

Michele A. Crociata riprende sul «Faro» la polemica di Leonardo Sciascia sui «professionisti dell'antimafia», scagliandosi contro tutti quelli «che adesso si colorano di antimafia nel tentativo di conquistare o mantenere un potere».

Il discorso che egli fa contrasta lapalissianamente con il motto evangelico (Mt 5,37) da voi riportato in alto, vicino alla testata. Cosa vuol dire Crociata? Contro chi se la prende? Contro il cardinale Ruffini che per decenni è stato l'anello di congiunzione tra mafia, chiesa e stato in Sicilia o contro il cardinale Pappalardo che, dopo aver paragonato Palermo a Sargunto, non ha esitato un attimo a celebrare i funerali di Salvo Lima, da tutti riconosciuto, prima ancora che lo facessero i pentiti, come uomo politico colluso e organico alla mafia, se non addirittura mafioso egli stesso.

Mi sembra che ancora non si capisca, o peggio che si faccia finta di non capire, che lo spartiacque che in Sicilia si deve operare è quello tra coloro che vogliono combattere la mafia e coloro che sostanzialmente la vogliono mantenere. Che carriera ha fatto Borsellino, additato da Sciascia come professionista dell'antimafia, se non quella che lo ha portato alla morte? Che carriera può fare un preside che vuole formare una coscienza civile e democratica contro la mafia, quando, suo malgrado, è costretto a subire l'incendio della scuola e della sua automobile, o a trovare un polpo grondante sangue infilzato nella cancellata della scuola? Può provare l'emozione di accendere, al mattino, la propria autovettura con il segreto timore che possa saltare in aria o svegliarsi, alla notte, a ogni minimo rumore per accertarsi che non porti un pericolo per se e per i propri cari.

Combattere la mafia in un piccolo paesino di provincia non dà nemmeno la soddisfazione di provare la solidarietà di chi ti sta attorno che, al contrario, posteggia la propria vettura lontano dalla tua o che ti sta alle debite distanze perché «non si sa mai» quello che può accadere.

Si è costretti a fare l'eroe quando invece si vorrebbe vive-

re una vita normale che non sia, però quella «normalità» atavica a cui ci hanno per tanto tempo abituato e che si identifica nell'apatia, nel farsi i fatti propri, nel famoso detto «un'intracari, un'intracari».

Quale normalità vuole Michele A. Crociata?

Francesco Fiordaliso  
Preside S.M.S. «G. Pardo»  
Castelvetrano

\* \* \*

Ringrazio il lettore per l'attenzione che riserva a questo periodo.

In risposta alle sue osservazioni devo comunque ricordare che la conoscenza della storia, la vita presente e l'impegno per un futuro migliore non possono fondarsi su una visione manichea dell'essere e del divenire, né tantomeno su anacronistici trasferimenti di categorie mentali e culturali proprie di ogni tempo e di ogni gruppo.

L'emergenza odierna - che è molto seria - va perciò, a mio avviso affrontata con equilibrio più che con impulsività con determinazione intelligente più che con insano radicalismo. Se perciò sono senz'altro buona cosa la coscienza e la lotta antimafia, mi sembra tuttavia miglior cosa educare la gente in modo pieno e non riduttivo alla legalità ed alla pratica del proprio dovere.

Agli eroi va indubbiamente il rispetto di noi tutti, rimane però maledetta la società che ha bi-

gno di eroi per migliorare o che in essi è costretta a riporre le proprie speranze.

Chi può negare, ad esempio, che parecchi, operando oggi contro la mafia, spesso non imobilizzano solo alcuni colpevoli, ma rovinano anche molti innocenti e compromettono ingiustamente numerose altre esistenze?

Appunto perché la mafia è violenta ed assassina - e perciò illegale, immorale, diseducata ed ingiusta - l'antimafia non deve essere violenta, bensì legale, morale, educativa e giusta.

Quando, caro lettore, c'è invece troppa voglia di sangue, dall'una e dall'altra parte, e un misto di barbarie e di ipocrisia che diventa sistema, non certamente la cosiddetta «civiltà giuridica».

Con l'antimafia violenta - così come pensano di dover fare, fra gli altri, Orlando e i suoi retini - non si arrestano solo molti colpevoli, ma si uccidono anche parecchi innocenti. Così facendo si colpisce in modo sostanzialmente non diverso rispetto alla violenza mafiosa e non si ricostruisce certamente un Paese più civile e più vivibile. C'è una rivoluzione in atto, caro preside, ed il giacobinismo forcaiole è controproducente per controllarne gli accademismi, serve piuttosto una ancor più grande carica morale, che può scaturire solo dalla nostra comune radice cristiana e dal ri-

spetto della dignità della persona (di ogni persona) della vita (di ogni vita) e del diritto.

Ruffini e Pappalardo? Non sono, caro Fiordaliso, né politici, né giudici, sono invece, successori degli apostoli, predicatori del vangelo e pastori di anime. Solo a partire da questa identità è possibile comprendere il loro parlare, come anche il loro tacere.

La normalità che voglio io? È quella evangelica e solidaristica. Che gli uomini imparino una buona volta a vivere da fratelli!

Se tu, lei ed io compresi, ci sforzassimo di più su questo fronte - anche a costo di scrivere e di chiacchiarare meno - la società migliorerebbe più velocemente, noi stessi lotteremo più efficacemente per l'affermazione della legalità come normalità ed anche la mafia perderebbe terreno. Si tratta di un impegno e di un lavoro che, però, richiederebbe probabilmente maggior sacrificio e maggior pazienza di quanto non ne servano per protestare contro la mafia o per apparire «antimafia» sui giornali o dinanzi alle telecamere.

Il mio discorso, contrariamente a quel che si possa pensare, mi sembra pertanto assai coerente con Mt 5,37 pur sapendo che anche per me sussiste il rischio di parlar bene e razzolar male. No?

Cordialità fraterna  
Michele A. Crociata

# IL CORO «CITTÀ DI TRAPANI» A NIZZA



I coristi posano a Madhia in Tunisia

Il Coro folkloristico «Città di Trapani» è partito per Nizza dove è stato invitato a partecipare all'annuale manifestazione folklorica francese «Les grandes Nuits du Folklore international» che si svolge dal 24 luglio al 1° agosto nel grande parco «Le parc des ares de Cimiez», sotto l'egida del CIOFF (Consiglio Internazionale Organizzazione Festivals Folklorici).

Il Coro, che è reduce da recenti successi internazionali, rappresenta in Francia il folkloro italiano, tra i 16 gruppi provenienti da altrettanti Paesi. In uno stand, messo a sua disposizione, il Coro espone prodotti artigianali di Trapani e della provincia che contribuiranno ancora di più a potenziare la conoscenza della nostra terra in Francia.

Al ritorno dalla Francia il

Coro effettuerà una serie di spettacoli alle Terme di Boario (Brescia) e poi sarà notevolmente impegnato in spettacoli in provincia di Trapani. Ricordiamo che recentemente il Coro ha messo in scena con un grosso successo «Sciola», spettacolo musicale

in due tempi di rievocazione di popolare tratto dalle raccolte di Favara, Pitre, Vigo e Salomone Marino. «Sciola» sta per «sciala» ed è un'alterazione cacofonica dello strillone che per le vie della vecchia Trapani «abbannava» le «sfinci cauri» e quanto altro di buono vendeva.

## A Castellammare

# NUOVO ARCIPRETE

Il Vescovo di Trapani mons. Domenico Amoroso ha nominato arciprete della Madrice di Castellammare mons. Giuseppe Navarra, parroco della parrocchia del Crocefisso, che continuerà a mantenere questo incarico.

L'insediamento canonico è

avvenuto nei giorni scorsi alla presenza del Vescovo, delle autorità, degli altri sacerdoti e di molti fedeli.

Al nuovo Arciprete auguriamo proficuo lavoro nella vigna del Signore e la salutare protezione della nostra Madonna del Soccorso.

**IL FARO**

via orfane 29 - 91100 trapani  
telefono 0923-22023

redazione regionale  
via houl 24 - 90138 palermo  
telefono 091-336601

direttore responsabile  
antonio calcara

redattore capo  
baldo via

fotocomposizione  
ciefleuno  
via perna abate 26 - trapani  
telefono 0923 553333

stampa  
arti grafiche corrao snc  
via b. valenza 31 - trapani  
telefono 0923-28858/28324

abbon annuo L. 10.000  
abbon postale L. 50.000  
c/c postale 11425915

registrato presso il tribunale di trapani n. 64 del 10 aprile 1954

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

## IN CANADA IL «CORO DELLE EGADI»

Su invito degli organizzatori del «Chin Picnic» di Toronto in Canada, il gruppo canoro trapanese, «Coro delle Egadi», ha partecipato a una manifestazione di folklore, svoltasi dal primo al quattro luglio scorso. Diretto con professionalità dal maestro Agostino Meghali, ha suscitato entusiasmo ed emozione ricevendo larghissima adesione di pubblico e lusinghieri commenti dalla stampa locale. Gli spettatori siciliani hanno accolto con particolare calore i canti e le musiche, rivivendo il ricordo nostalgico della loro terra lontana.

In questo clima di rinnovate emozioni, si sono svolti gli incontri di sicilianità, organizzati dai clubs «Messinesi» e «Trapanesi», conclusi in abbracci di fraternità tra balli, contraddanze e vecchi e mai dimenticati canti popolari. Festosi e ricchi i numeri banchetti nella tipica tradizione della cucina siciliana.

Nella serata di martedì sei luglio, si è avuta anche la presenza del dott. Campione, presidente della «Ontario» Confederation of Sicily» (organismo che raggruppa i vari Clubs siculo-canadesi) e di tutto il direttivo. Costoro hanno voluto esprimere la riconoscenza dei nostri conterranei, che vivono in Canada, offrendo al Coro delle Egadi, nelle mani del suo presidente, Baldo De Vincenzi, una targa ricordo.

Nella medesima serata era pure presente (casualmente in visita nell'Ontario in occasione delle Università di Buffalo) l'assessore al Turismo della Regione Sicilia, dott. Spoto Puleo, con lui il prof. Rodolico, rettore dell'Università di Catania. Gli illustri ospiti si sono compiaciuti per la ventata di sicilianità, offerta dal prestigioso Coro a tanti coreggionali, che continuano ad amare e sognare la loro Isola.

B.D.V.

Conc...  
pre per...  
mamma...  
mare da...  
sco la...  
l'amab...  
dona...  
poeti...  
Se il...  
finito ne...  
lia» la...  
presen...  
stello...  
scia let...  
poesia...  
un app...  
sita...  
delica...  
«Bra...  
Palerm...  
to che s...  
nalmen...  
to di un...  
mo che...  
to che s...  
animazi...  
zione, i...  
magini...  
passate...  
miliari...  
e di sper...  
greta di...  
anima»...  
Nell'...  
si avvici...  
l'impos...  
placabil...  
tudine e...  
re, l'am...  
la carità...  
«dove i...  
sussurri...  
no», vag...  
potrà tor...  
con i gio...  
tomeran...

N...  
Vita e...  
Bonaf...  
na: 28...  
La...  
dei po...  
quasi...  
via gra...  
ni di u...  
di qua...  
«I...  
celebr...  
nata e...  
muti e...  
Sc...  
mano...  
alla li...  
armi c...

Sull'A...  
Attilio...  
Collar...  
Codice...

So...  
le imp...  
di Ben...  
sue tra...  
fletton...  
e lo sta...  
volent...  
viaggi...  
condiz...  
Ma...  
cose er...  
ta degl...  
tenti de...  
La...  
dotto p...  
(prima...  
te delle...

FIA

... della perso-  
... della vita  
... il diritto  
... palardo? Non  
... aliso, ne politi-  
... invece, suc-  
... costoli, predica-  
... pastori di an-  
... care da questa  
... come anche il

... che voglio io? E  
... e solidaristi-  
... imparino  
... a vivere da fra-

... io compresi, ci  
... su questo  
... costo di scrive-  
... mento - la so-  
... che più veloce-  
... terremmo più  
... l'affermazio-  
... come norma-  
... nafia perdereb-  
... di un impe-  
... che, però, ri-  
... probabilmente  
... e maggior  
... nato non ne ser-  
... contro la  
... arie «antima-  
... dinanzi alle

... so, contraria-  
... possa pensa-  
... pertanto assai  
... 5,37 pur sa-  
... per le sussi-  
... parlar bene e  
... ?

... merie  
... e A. Crociata

NIZZA



... nevocazione di  
... dalle raccolte di  
... ligo e Salomone  
... sta per «scia-  
... razione cacofoni-  
... che per le  
... ia Trapani «ab-  
... sfinci cauri» e  
... buono vendeva

... e  
... RETE

... giorni scorsi alla  
... Vescovo, delle  
... altri sacerdoti e  
... arciprete augu-  
... lavoro nella  
... e la salutare  
... la nostra Ma-  
... corso.

Di Liliana Patti

## «A BRACCIA NUDE»

Conosco Liliana Patti da sempre per la colleganza delle nostre mamme insegnanti a Castellammare del Golfo e da sempre conosco la poetessa Liliana Patti per l'ambilità con la quale ha voluto donarmi la sua prima raccolta poetica

Se il prof. Santi Correnti ha definito nel suo libro «Donne di Sicilia» la Patti come la voce più rappresentativa e significativa di Castellammare, io, che non sono critico letterario, scorgo nella sua poesia i caratteri fondamentali di un appassionato impegno umano e la rivelazione di un animo squisitamente sentimentale, vibrante di delicata sensibilità.

«Braccia nude» (Ed. Duemila Palermo) è la sua ultima raccolta di poesie che, come sempre, con tanto affetto mi ha subito personalmente donato e che ho letto tutto d'un fiato per il godimento intimo che ne provavo e perché il canto che si alza dalle sue pagine e animazione, celebrazione, esaltazione, in tutta umiltà vi sono immagini evocative delle memorie passate, di luoghi anche a me familiari, di stati d'animo doloranti e di speranza tali che «la parte segreta di me / potrà entrare nella tua anima».

Nell'indice di questa raccolta si avvicendano molteplici temi: l'impossibilità della felicità, l'implacabile fluire del tempo, la solitudine e la difficoltà di comunicare, l'amore e la morte, la libertà e la carità, la fede, la terra di Uzze «dove i silenzi parlano, / i canneti sussurrano, / le acetoselle sorridono», vaghe malinconie «non più potrà tornare / la mia giovinezza / con i giochi spensierati / Non torneranno i sogni / e le allegre

canzoni», e soprattutto la madre, quella dolce signora che non è più e che lei ha amato «di un amore / che non sapevo di provare».

Fotogrammi autobiografici esposti con espressioni così semplici, così sincere ed immediate da suscitare nel lettore consenso commovente e simpatia, fiammate d'ottimismo simili a brevi uni di lode al Signore, sua pure se la so-

Dopo sei anni di silenzio Liliana Patti ci regala una splendida raccolta di poesie con un titolo emblematico. «Braccia nude» ma non prive di speranza, vuote di sogni, come si potrebbe dedurre dall'originale illustrazione della copertina, ove un essere senza vita allarga le braccia in attesa che un atto d'amore, un sogno lungamente accarezzato, vengano a colmare il vuoto e a fugare la solitudine che lo circonda.

La nuova silloge di Liliana Patti potrebbe definirsi «Il canto della solitudine» solitudine di sogni non realizzati, di desideri non appagati. I versi della nostra poetessa, con uno stile personalissimo, ricco di significato, riescono a coinvolgere il lettore, il quale si accorge che tanti impulsi del suo animo lo avvicinano all'autrice e se ne sorprende, quindi rilegge i versi introduttivi per maggiormente apprezzare il profondo significato delle parole, che vengono, appunto, rivolte

Al lettore

Cosa posso dirti di me  
E difficile parlare  
del proprio dolore  
dei propri sentimenti  
della propria felicità

ferenza le si appiccica addosso sulla sua strada «cosparsa di croci».

Tutto ciò raccontato con uno stile personalissimo, sciolto, incisivo, essenziale, luccicante, che lascia l'impronta di una grande cultura, di una profonda sensibilità, di tanta umanità di tanta spontaneità e tanta freschezza.

Antonio Calcarà

della propria solitudine

Se vuoi conoscere  
la realtà di una vita  
porgi l'orecchio attento  
e lascia aperto il tuo cuore  
Così la parte segreta di me  
potrà entrare nella tua anima  
e con stupore ti accorgerti  
di quanti punti di contatto  
ci sono nelle cose che  
noi ci siamo dette

«L'amore, la gioia, il dolore, la speranza, la delusione, la fede», come dice la poetessa nelle note introduttive, sono valori comuni ad ogni essere umano, anche se non tutti sanno esprimere con parole poetiche i propri sentimenti.

Spesso anche la fede vacilla e non si riesce ad implorare aiuto da quel Dio, che tante volte volge gli occhi altrove e non risponde.

«Ho atteso, Signore, / sapessi quanto ho atteso! / E nel silenzio una risposta attendo / - che qualcosa in questa vita cambi - /».

Nei versi c'è un grande desiderio d'amore niente ha valore se l'amore non c'è.

Non riesce a placare il bisogno d'amore neppure la libertà «Liberata vuol dire sola / Libera vuol dire triste / Libera vuol dire non amare / Libera vuol dire non sperare / Libera vuol dire rinunziare /».

Il problema della solitudine è vario e complesso, è un dramma interiore, individuale. E solo chi non ha nulla da comunicare agli altri e da vivere nei rapporti col prossimo. Ma il caso della nostra poetessa è indefinibile, perché chi trascorre le sue giornate accanto ai giovani, nell'impegno quotidiano dell'insegnamento non può essere solo e può distribuire in modo costruttivo, dinamico e proficuo il breve tempo che ci è concesso da vivere, come afferma Leo Buscaglia nel famoso libro «Vivere - Amare - Capirsi».

E allora imbarchiamoci tutti sulla nave della speranza, cantando insieme a Liliana Patti la nostra vittoria.

La nave del cuore

Non posso fermare la mia vita  
accanto ad una barca  
che continua ad andare  
mentre io resto sola  
ad aspettare

Andro in cerca di un armatore  
che trovi legni nuovi  
per preparare la nave  
del mio cuore

Alzerei alta la vela  
per immergermi nel vento  
e nell'aria  
per lasciarmi trasportare  
dai miei sogni infiniti

La mia croce si muoverà  
in un albero  
dove sventolera  
la bandiera della vittoria

Carmela Vivona

(Liliana Patti «Braccia Nude»  
- Poesie - Editrice DUEMILA -  
Palermo - 1993)

Ad Erice dal 27 al 31 luglio

## LA SETTIMANA DI MUSICA MEDIEVALE

Dal 27 al 31 luglio ha luogo ad Erice la X edizione della Settimana Internazionale di Musica Medievale e Rinascimentale. L'iniziativa, ideata dall'Azienda Provinciale Turismo di Trapani e realizzata in collaborazione con l'Associazione Amici della Musica di Palermo, costituisce uno dei momenti della politica di sviluppo del turismo culturale perseguita dall'APT a salvaguardia e valorizzazione del patrimonio di beni ambientali e storico-artistici del territorio. La cittadina di Erice, che conserva tuttora il suo affascinante volto medievale, è stata scelta come luogo ideale per ospitare una manifestazione musicale dedicata al repertorio antico che si distingue per l'alto livello delle scelte musicali e delle esecuzioni.

Il concerto inaugurale ha avuto luogo, martedì 27 luglio, nei locali dell'Auditorium San Giovanni ad esibirsi sono stati Monserrat Figueras (soprano), Jordi Savall (viola da gamba) e Rolf

Lisvand (vihuela, tiorba e chitarra), solisti del notissimo Ensemble Hesperon XX.

Brani del repertorio Cinquecentesco per viola da gamba (di provenienza spagnola, inglese e francese), in alternanza con le monodie vocali di Juan Hidalgo, Tarquino Merula e Claudio Monteverdi (di quest'ultimo eseguito il celebre Lamento di Arianna).

Il giorno successivo il gruppo vocale e strumentale Les Menestrels ha eseguito, per la prima volta in Italia, musica medievale boema, dalle antiche raccolte di canti spirituali alle monodie di Minnesanger, dalle musiche per danza alla polifonia di ascendenza italiana e francese.

Le suggestive architetture del Duomo ospiteranno quindi, giovedì 29 luglio, il prestigioso Ensemble corale The Sixteen in programma, musica sacra inglese dell'epoca dei Tudor (John Taverner, Thomas Tallis e William Byrd). Di quest'ultimo, il più

importante musicista dell'epoca di Shakespeare e di Elisabetta I, verrà proposta un'intera Messa a cinque voci con l'interposizione del Proprium per la Festa di Tutti i Santi dello stesso autore.

Con un programma monografico dedicato a «Sigismondo D'India Sacro e Profano», il 30 luglio sarà la volta, nuovamente all'Auditorium San Giovanni (sempre alle 21,30) dell'Elyma Ensemble e dello Studio di Musica Antica Antonio Il Verso diretti da Gabriel Garrido, che del grande compositore palermitano proporranno, in prima esecuzione moderna, una variegata scelta di madrigali e motetti.

La manifestazione si concluderà quindi, sabato 31 luglio, con il noto gruppo inglese Pro Cantone Antiqua affiancato dall'Ensemble Modo Antiquo di Firenze i presenti all'Auditorium San Giovanni potranno assistere alla ricostruzione di un «trattenimento» conviviale e musicale alla corte siciliana di Carlo D'Angio.

## il Teatro di Segesta



SCENA MILLENARIA PER I CLASSICI DEL MONDO

VII CICLO DI SPETTACOLI CLASSICI

dal 27 Luglio all'8 Agosto

(escluso lunedì)

ore 18,30

## EMPEDOCLE

di Friedrich Holderlin

Traduzione di Cesare Lievi e Irene Perini Bianchi

Regia di Roberto Guicciardini

Elementi scenici e costumi Lorenzo Ghiglia

Empedocle Aldo Reggiani

Ermocrate Piero Di Iorio

Crisia Giovanni Argante

Pausania Luigi Lo Cascio

Pantea Anna Teresa Rossini

Delia Gabriella Fazzino

Manes Piero Di Iorio

Costumista assistente Dora Argento

Luci Franco Caruso

Capo Servizi Tecnici Pietro Seffer

Direttore di Scena Filippo Di Blasi

Capo Macchinista Costruttore Giovanni Di Blasi

Capo Macchinista Damiano Di Fazio

1° Elettricista Nino Annaloro

Fonico Sergio Beghi

Attrezzista Maria Pecoraro

Sarta Rosalia Palazzotto

Una coproduzione

Azienda Provinciale Turismo Trapani

Teatro Biondo Stabile di Palermo

Informazioni: Azienda Provinciale Turismo Trapani - Tel. (0923) 29000/27077  
 Posto Unico - € 15.900 Martedì Mercoledì Giovedì - € 20.000 Venerdì Sabato Domenica  
 Prenotazioni, vendita e pre-vendita biglietti: Griffi Travel - Via Virgilio 32 - Trapani - Tel. (0923) 873477 - 873511 - Fax 873522  
 Normanna Viaggi - Viale del Fante 54a - Palermo - Tel. (091) 579655  
 Akrotiri Viaggi - Via Ciccione 11 - Agrigento - Tel. (0923) 25506  
 Osea Viaggi - Via Gabriele D'Annunzio 5 - Catania - Tel. (095) 436472  
 Servizi pollami con partenza 2 ore prima dell'inizio degli spettacoli:  
 da Palermo: piazza Politeama - Autoservizi Segesta - Tel. (091) 348.700  
 da Trapani: Via Virgilio 2 - Drappanau Autolinee - Tel. (0923) 531.732  
 da Castellammare: Stazione Bus - Autoservizi Tarantola - Tel. (0924) 31020

Apertura botteghino del Teatro due ore prima dello spettacolo  
 Accesso al Teatro un'ora e mezza prima dell'inizio di ogni spettacolo

Prodotto, promosso e organizzato da:  
 Azienda Provinciale Turismo Trapani  
 Associazione Regionale Beni Culturali e Turistici  
 Associazione Regionale Beni Culturali e Turistici di Trapani  
 Associazione Regionale Beni Culturali e Turistici di Castellammare del Golfo  
 Associazione Regionale Beni Culturali e Turistici di Marsala  
 Associazione Regionale Beni Culturali e Turistici di Pace del Mare  
 Associazione Regionale Beni Culturali e Turistici di Pace del Mare  
 Associazione Regionale Beni Culturali e Turistici di Pace del Mare

## NOVITÀ SELLERIO

Vita e storia di Arnadeno Barbarossa. A cura di Giuseppe Bonaffini Collana: Il Mare. Pagine: 300. Prezzo di copertina: 28.000. Codice: CL 17-0947-X

La «Guerra di Corsica» ha un posto importante nella storia dei popoli mediterranei, in quanto forma abituale e pratica quasi lecita degli scambi economici. Nel '500 si vedono tuttavia grandi uomini d'armi farsi, in virtù del loro valore, padroni di imperi, degni in tal modo di figurare in memorie e scritti di qualche rilievo.

«Fra si famosa schiera d'indomiti avventurieri uno dei più celebri e per fermo quell'Arnadeno Barbarossa, che da umili natali levossi a sovrano di Algeri e Tunisi, e fu uno dei più temuti e memorabili ammiragli dell'impero ottomano».

Scritta alla fine del XVI secolo da un ignoto autore musulmano, quella che presentiamo è la storia della sua ascesa fino alla liberazione di Algeri, «ed alla memoranda disfatta delle armi cristiane condotte da Carlo V a disperato combattere».

Sull'Atlantico di B. Franklin e C. Dickens. Traduzione di Attilio Carapezza. Con una Nota di Salvatore Mazzarella. Collana: Il Mare. Pagine: 120. Prezzo di copertina: 20.000. Codice: CL 17-0789-2

Sono - quelli che presentiamo - due testi che raccolgono le impressioni della traversata dell'Atlantico rispettivamente di Benjamin Franklin e Charles Dickens. Franklin compie le sue traversate ben prima di Dickens e quindi i due scritti riflettono le mutate condizioni della navigazione transoceanica e lo status relativo ai passeggeri e mentre Franklin si presterà volentieri a dare una mano nella pesca del delfino. Dickens viaggerà in un vapore fornito - per quanto permettevano le condizioni di allora - di abbondanti vettovaglie.

Ma in quei cent'anni che dividono i due viaggi molte altre cose erano cambiate - l'indipendenza delle colonie e la nascita degli Stati Uniti d'America - e quindi differenti erano gli intenti dei due viaggiatori.

La cronaca di Franklin è ricavata dal «Journal» (qui tradotto per la prima volta in italiano) e dalla «Autobiography» (prima edizione completa nel 1868). Quella di Dickens fa parte delle «American notes» (1842).

Ad Erice

## Il Gran Delubrio

Si inaugura presso il Palazzo del Comune di Erice, a cura della Salerniana, la mostra allestita dal Direttore della Biennale di Venezia Achille Bonito Oliva «Il Grand Delubrio».

La mostra rimarrà aperta poi fino al 10 ottobre presso la Salerniana (ex Convento di San Carlo in via Guarnotta 15), tutti i giorni, escluso il lunedì, dalle ore 9 alle ore 13 e dalle 13,30 alle 20,30.

## Riconoscimento a G. Romano

In data 17 u.s. è stata attribuita una Menzione d'onore allo scrittore trapanese Giuseppe Romano, durante la premiazione del 7° Concorso Letterario Internazionale «Amicizia» organizzato dal Centro Studio Mano G Restivo di Castelbuono (PA).

Il concorso è articolato in tre sezioni, tra cui quella della Narrativa Inedita, dove il nostro scrittore con il racconto «Il giudice di sorveglianza» ha ottenuto il prestigioso riconoscimento.

Il breve racconto è basato su un episodio poco conosciuto della vita del giudice Giovanni Falcone e cioè il suo sequestro ad opera di un detenuto appartenente ai Nuclei Armati Proletari, avvenuto l'8 ottobre 1976 nel Supercarcere di Favignana.

Nelle novità Sellerio

## LA COLLANA DEL MARE

Collana Il Mare Volumi formato 19,5 x 11,6 con sovracoperta realizzata in carta Roma fabbricata a mano dalle Cartiere Miliani di Fabriano.

Il mare e l'esperienza di uomini che ad esso hanno legato il proprio destino e la propria vita, non ha mai ricevuto una particolare attenzione nella nostra letteratura. Nomi come quelli di Conrad o Melville non trovano referenti nella nostra produzione né potrebbero trovarli. Una tradizione diversa ci ha probabilmente allontanati - noi italiani - dallo scorgere nel mare altro se non un luogo di sventura e di pena, luogo di espiazione più che spazio della conquista e della conoscenza di sé. Tuttavia l'interesse che pure da noi suscitano gli scrittori di mare, ci ha indotto a proporre una scelta di testi che - non dimenticando alcuni dei classici meno conosciuti - per qualità di scrittura e spessore narrativo, si segnalano particolarmente nella letteratura dedicata al mare.

Una possibilità per avvicinare quanto la marineria ha lasciato di sé, che aiuti a ricostruire una memoria che in qualche modo ha comunque avuto - ed ha -, una sua precisa importanza nella nostra vita.

**Veleri di Salvatore Mazzarella. Collana: Il Mare. Pagine 180. Prezzo di copertina 20.000. Codice CL 17-0609-8.**

Il periodo tra la fine dell'800 e gli inizi del '900 fu fatale per la marineria di tutto il mondo perché ovunque la vela, si avviava ad un lento ed inarrestabile declino. Di questo periodo restano testimonianze significative nella letteratura - in particolare anglosassone - si pensi soltanto a Conrad o Melville, in Italia al contrario, nulla di davvero significativo ed in ogni caso nulla che possa stare al fianco dei quei nomi.

Questo volume restituisce la parola a quanti tuttavia, in Italia, per lungo tempo, si affidarono alla vela per le grandi navigazioni transoceaniche. Sono testimonianze - «Giornali di bordo» per lo più - che Mazzarella ha raccolto presso la biblioteca comunale di Isola della Femmine, e che aiutano a comprendere meglio la vita e gli umori della marineria italiana a vela di fine secolo. Lontani forse dall'epica dei grandi racconti di mare, la ritrovano tuttavia nella semplice cronaca delle cose, e in quel fascino dei nomi - il forte «Miro», la disgraziata «Maria Parodi», il piccolo «Giuseppe Padre» - che tutt'ora, in qualche caso, fanno parte della nostra esperienza.

**Autore** di Salvatore Mazzarella la nostra casa ha pubblicato il libro delle torri Dell'Isola Ferdinandea e di altre cose. Vincenzo di Bartolo da Ustica. Madonie 1819. L'abate Scina fra i terremoti.

**Sellerio editore di Elvira Giorgianni**  
via Siracusa, 50 int. 1 - 90141 Palermo - Tel. (091) 6254194 - 6254258

## LA CCIAA DI TRAPANI SUL VOLO PER ROMA

La decisione dell'ATI di sopprimere definitivamente il collegamento diretto fra l'aeroporto di Birgi e quello di Fiumicino, ha trovato nel Presidente della Camera di Commercio di Trapani dott. Roberto Adragna un pronto e documentato oppositore. In un suo documento, infatti, dopo avere rilevato che il provvedimento aggrava ancora di più l'isolamento dell'economia provinciale e sembra voler preludere alla definitiva chiusura dell'aeroporto, ritiene che le motivazioni addotte circa l'anticonomicità del volo non sono convincenti. Considerato in prima che gli orari hanno sempre lasciato l'utenza insoddisfatta, non condivide l'assunto di «volo in perdita», secondi i dati forniti da Civilavia. Nel periodo maggio-settembre del '92 c'è stata una media giornaliera di 77 passeggeri in partenza e di 79 in arrivo, con punte massime di 89 passeggeri a volo, contro una capienza media massima di 116 posti. Queste cifre e considerato il prezzo di L. 195.000 del biglietto per la sola corsa di andata, dimostrano che il costo di un volo di un DC9 che è di circa 4 milioni e mezzo è abbondantemente coperto, senza considerare i ricavi provenienti dalle merci trasportate.

Più che sopprimere il volo l'ATI avrebbe dovuto svicolare il volo Trapani-Roma dal collegamento con Pantelleria che provoca notevoli ritardi e consiglia gli utenti che vogliono arrivare a Roma nella prima mattinata al forzato imbarco a Palermo.

## NECROLOGIO

Il 14 luglio è deceduta a Trapani la signora IGEA FONTANA ved. Poma.

Addolorati lo partecipano i figli Mino e Claudia, la nuora Antonella, il genero Sebastiano Marrone ed i nipoti Lillo, Maelva, Igea, Dona e Salvatore.

**ENTE LUGLIO MUSICALE TRAPANESE**  
RICONOSCIUTO CON DECRETO PRESIDENZIALE RS 7 U.L. DEL 1989

ANNO 1993 - 46° STAGIONE ARTISTICA  
VILLA MARGHERITA - TRAPANI

**RAPPRESENTAZIONI**  
31 LUGLIO / 2 3 AGOSTO 1993 - ORE 21 00

### TOSCA

MELODRAMMA IN 3 ATTI  
LIBRETTO DI V. SARDOU - L. ILICIA G. GIACOSA  
MUSICA DI G. PUCCINI

<b>PERSONAGGI</b>		<b>INTERPRETI</b>
FLORIA TOSCA	Scoprano	ADRIANA MORELLI
MARIO CAVARADOSI	Tenore	LANDO BARTOLINI
IL BARONE SCARPIA	Baritono	ETTORE NOVA
CESARE ANGELOTTI	Basso	GIACOMO PRESTIA
IL SAGRESTANO	Baritono	GIUDO MAZZINI
SPOLETTA	Tenore	LEGA PROIELLO
SCIARRONE	Basso	ALBERTO GELFI
IL CARCIEREIRO	Basso	PAOLO CAMPO
PASTORELLO	Scoprano	RAFFAELA LICCARDI

**DIRETTORE D'ORCHESTRA**  
DANIEL LIPTON

**REGIA**  
GIUSEPPE GIULIANO

**MAESTRO DEL CORO**  
EMANUELA DI PIETRO

**SCENE**  
PASTORESSA DI BARI

ALTO REGISTA: MARCELLO DEI MIESE. PALCOSCENICO: MARCO VECCHIETTI. MAESTRO RANIMANDOTORE: CARLO DEL FIORE. MAESTRO COLLABORATORE: PIERLUIGI QUARANTA. COSTUME: PAOLO DI PIETRO. SECCO DI FABRILICE DI S.M. - S. P. Palermo. CALZATURE: ANTONIO DI ROMA. ATTREZZERIA: R. ANTONIO DI PONTA. LAVORI LUCI: SALVATORE RUI. CORO: TRAPANESE CLUB ORCHESTRA: Orchestra Filarmonica Siciliana. Posti scelti dal Ente Luglio Musicale Trapanese. IMPRESA LUGLIO Musicale Club.

**PREZZI BIGLIETTO SINGOLO L. 20.000 RIDOTTO L. 15.000**  
PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI BOTTEGHINO TEATRO VILLA MARGHERITA - ORE 10-18.00 - 17.00-18.00 - TEL. 0923 21454 - FAX 0923 22934  
LA DIREZIONE SI RISERVA IL DIRITTO DI APPLICARE EVENTUALI MODIFICHE AL PROGRAMMA O AL CALENDARIO DELLE RECLAMAZIONI A SPETTACOLI INDETTATI O A SPETTACOLI INDETTATI IN SALA

**ENTE LUGLIO MUSICALE TRAPANESE**  
RICONOSCIUTO CON DECRETO PRESIDENZIALE RS 43 U.L. DEL 1989

ANNO 1993 - 46° STAGIONE ARTISTICA  
VILLA MARGHERITA - TRAPANI

**RAPPRESENTAZIONE**  
6 AGOSTO 1993 ORE 21 00

### OTELLO

DRAMMA LIBICO IN 4 ATTI  
LIBRETTO DI ARRIGO BOITO  
MUSICA DI G. VERDI

<b>PERSONAGGI</b>		<b>INTERPRETI</b>
OTELLO	Tenore	VITTORIO MARCHENGO
JAGO	Baritono	PIETRO ONCLIC
CASSIO	Tenore	SALVATORE ANASTASYEV
RODERIGO	Tenore	NICOLA MELNICHUK
LODOVICO	Basso	VALEBRO SITNIKOV
MONTANO	Basso	VALEBRO KURCHIK
UN ARLADO	Basso	SALVATORE KONDRATYUK
DESDEMONA	Seppiana	LUDMILLA AGA
EMILIA	Mezzosop.	Z. POLYSHCHUK

Solisti vocali della Repubblica Libica, qualificati e professionisti ventenni, popolari per il loro stile e il loro gusto, abili, precisi ed in sintonia, un'esperienza, una di quelle: basso comune.

**DIRETTORE D'ORCHESTRA**  
SILVANO FRONTALINI

**REGIA**  
ASSIA SERDIUK

**MAESTRO DEL CORO**  
LUDMILLA STRELTSOVA

**SCENOGRAFO**  
SERGIO SPEVIKIN

COSTUME: TRUCCHI E PARRICOME. CALZATURE: ATTREZZERIA. CORO ORCHESTRA DEL TEATRO DELLA OPERA LIBICA DI KONSTANZA.

**PREZZI BIGLIETTO SINGOLO L. 20.000 RIDOTTO L. 15.000**  
PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI BOTTEGHINO TEATRO VILLA MARGHERITA - ORE 10-18.00 - 17.00-18.00 - TEL. 0923 21454 - FAX 0923 22934  
LA DIREZIONE SI RISERVA IL DIRITTO DI APPLICARE EVENTUALI MODIFICHE AL PROGRAMMA O AL CALENDARIO DELLE RECLAMAZIONI A SPETTACOLI INDETTATI O A SPETTACOLI INDETTATI IN SALA

**erice**

X Settimana internazionale di musica medievale e rinascimentale dal 27 al 31 luglio 1993

Regione Siciliana  
Assessorato Turismo  
Comunicazione Turismo  
Provincia Regionale  
Assessorato Provinciale Turismo  
Turismo  
Assessorato Sociale  
Amici della Musica  
Palermo  
Comune di Erice

**ENTE LUGLIO MUSICALE TRAPANESE**  
RICONOSCIUTO CON DECRETO PRESIDENZIALE RS 42 U.L. DEL 1989

ANNO 1993 - 46° STAGIONE ARTISTICA  
VILLA MARGHERITA - TRAPANI

6 AGOSTO 1993  
**OTELLO** di G. Verdi

8 AGOSTO 1993  
**LA VEDOVA ALLEGRA** di F. Lehár

12 AGOSTO 1993  
**LIBERTANGO** Musical di Astor Piazzolla

21 AGOSTO 1993  
**ORCHESTRA MEDITERRANEA DI CLARINETTI** diretta da Gianluca Campagnolo

**DATE DA DESTINARSI**  
**GISELLE** Balletto classico del Teatro dell'Opera Lirica di Tirana  
**MISIC HALL** di Leningrado - Show - Varietà

**PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI**  
**BOTTEGHINO TEATRO VILLA MARGHERITA ORE 10 00/19.30 TEL. (0923) 21454 - FAX (0923) 22934**  
LA DIREZIONE SI RISERVA IL DIRITTO DI APPLICARE EVENTUALI MODIFICHE AL PROGRAMMA O AL CALENDARIO DELLE RECLAMAZIONI A SPETTACOLI INDETTATI O A SPETTACOLI INDETTATI IN SALA